



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 12

Bellinzona: 26 marzo 2012



Golden delicious, S. Antonino 25.03,
stadio E: bottoni rosa
(foto: M. Caccivio)



William, Sementina 25.03, stadio F: inizio fioritura
(foto: M. Caccivio)

RISPONDITORE TELEFONICO PER I BOLLETTINI FITOSANITARI

Dal 2 di aprile sarà in funzione il risponditore telefonico collegato al numero 091 814 35 62, dove, una o due volte alla settimana a dipendenza dalla situazione, verranno registrati dei comunicati concernenti i problemi fitosanitari d'attualità nei vari settori dell'agricoltura.

VITICOLTURA

ESCORIOSI, VALUTARE LA NECESSITÀ D' INTERVENTO

Nelle zone precoci il vitigno Merlot si trova allo stadio fenologico B (rigonfiamento delle gemme o gemme nel cotone).

L'escoriosi, malattia causata dal fungo *Phomopsis viticola*, è sempre presente nei vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina anche se nel 2011 la sua infezione è stata abbastanza contenuta, in seguito al tempo secco durante il periodo del germogliamento che non ha permesso l'infezione. Le viti colpite per più anni si indeboliscono, il raccolto è ridotto in quantità e qualità ed anche la potatura dell'anno seguente è resa difficile. La presenza della malattia viene favorita da tempo piovoso in primavera, in modo particolare nel periodo del germogliamento della vite, che in condizioni favorevoli avviene proprio a questo stadio fenologico.

I giovani germogli, i raspi e i piccioli presentano delle tacche clorotiche scure al centro, che si allargano nel corso della stagione per formare necrosi allungate nerastre. Sulle viti gravemente colpite, gli internodi sono corti, le escoriazioni interessano in particolare la base del tralcio. Le gemme basali non germogliano, rendendo così difficile la formazione di speroni di riserva per l'anno seguente. Le infiorescenze colpite non sono correttamente alimentate e abortiscono rapidamente. Sulle foglie le infezioni determinano sulla base del lembo e sulle nervature, delle tacche circolari gialle alla periferia e nere al centro.

La presenza dell'escoriosi può essere osservata facilmente durante la potatura secca o invernale. La base del tralcio presenta delle profonde striature nerastre. In alcuni casi i tralci possono assumere un aspetto biancastro e sono ricoperti da un numero elevato di picnidi neri. Solamente nei vigneti dove si costatano in modo regolare i sintomi della malattia (ca. il 10% dei ceppi colpiti) sarà opportuno prevedere la lotta a partire dal germogliamento (stadio

fenologico C-D, punta verde-uscita delle foglie), effettuando 2 o eventualmente 3 trattamenti a distanza di 8-10 giorni. Per l'inizio dei trattamenti è molto importante controllare lo stadio fenologico delle gemme delle riserve e quelle vicine al legno vecchio intervenendo prima di una possibile precipitazione che può favorire la disseminazione delle spore.

I prodotti che si possono impiegare nella lotta contro l'escoriosi sono:

folpet: Folpet 80 WDG, WG, WP, DG, Phaltan 80 WDG;

Strobilurine e prodotti ad azione analoga: Cabrio Star, Quadris Max, Flint. Consigliamo però di riservare questi prodotti per la lotta contro la peronospora e l'oidio in quanto essi possono essere utilizzati al massimo 3 volte all'anno. Questi prodotti possono essere utilizzati a partire dallo stadio E-F (foglie aperte-grappoli visibili);

zolfo bagnabile al 2% (diversi prodotti), efficace anche contro l'erinosi.

Prodotti ammessi con restrizione per la PER e per il certificato Vitiswiss. Rischio di allergie cutanee e tossicità accentuata per gli acari predatori:

chlorothalonil: Bravo 500, Chlorotalonil, Daconil 500, Vinipur Prior, MirosoFL, Rover DF;

dithianon (non mescolare con prodotti a base di olio minerale): Delan WG, WP, Dithianon 75 WP;

fluazinam: Mapro, Ibiza SC, Shirlan, Signal. Questi prodotti dovrebbero però essere applicati solamente quando non vi è un'alternativa. In caso di uso, evitare il contatto con la coltura per almeno 48 ore dal trattamento. In viticoltura il rischio sussiste soprattutto per le operazioni in verde, per le quali è indispensabile l'uso dei guanti, se eseguite prima di questo termine.

Prodotti non ammessi per il certificato Vitiswiss e per la PI Ticino:

ditiocarbammati: Dithan Neo-Tec, Mancozeb 75-80, Policar WG, Mancoflo, Polyram DF, Propineb, Electis.

NOTTUE: CONTROLLO DELLA PRESENZA

In alcuni vigneti collinari della sponda destra del Bellinzonese si riscontrano le prime gemme mangiate dalle nottue. Invitiamo quindi a effettuare un regolare controllo dei vigneti e solamente se viene superata la soglia del 3% di gemme mangiate, si potrà intervenire con un prodotto appropriato.

FRUTTICOLTURA

OIDIO: QUANDO INTERVENIRE

L'oidio colpisce un'ampia gamma di piante, tra le quali ci sono anche quelle fruttifere. I sintomi dell'infezione, che si evidenziano come macchie biancastre, appaiono primariamente sulla faccia superiore delle giovani foglie o sui frutti in via di maturazione. Tali macchie possono ingrandirsi ed unirsi, fino a coprire l'intera superficie dell'organo attaccato. Benché la malattia si manifesti maggiormente in presenza di umidità, le spore possono germinare anche in condizioni di caldo secco, perché non necessitano di umidità sulla superficie delle foglie.

Gli organi colpiti, se ancora in fase di sviluppo, subiscono deformazioni ed accartocciamenti dovuti all'arresto della crescita e anche morte dei tessuti infetti, con ingiallimento e prematura caduta della foglie e dei frutti.

L'infezione fungina sottrae anche nutrienti dai tessuti della pianta, provocando un generale stato di indebolimento e diminuzioni del ritmo di crescita e dell'attività fotosintetica: la sua incidenza dipende dall'estensione delle zone colpite e dall'entità dei danni causati.

Soglia d'intervento:

effettuare trattamenti preventivi, a partire dalla pre-fioritura, sulle *cultivar* sensibili o se si sono verificati problemi nella annate precedenti; attendere l'eventuale comparsa dei primi sintomi, negli altri casi.

Prodotti fitosanitari adatti:

La difesa mirata contro l'oidio viene fatta con trattamenti a base di zolfo bagnabile (0.5%), che agisce per contatto come prodotto di copertura. Le piante devono quindi venir accuratamente bagnate perché solo i punti trattati verranno efficacemente protetti (effetto esclusivamente preventivo). Il potere d'azione dello zolfo dipende dalla temperatura, la cui frangia ideale si situa tra 15-18°C e i 30°C (oltre può avere effetti fitosossici). In caso si siano impiegati oli minerali come trattamento di fine inverno, attendere 15 giorni prima di intervenire con lo zolfo. Inoltre ci sono varietà di melo come Golden Delicious, Pink, Fuji, Breaburn e Granny Smith che non tollerano lo zolfo e quindi è consigliabile l'utilizzo di antioidici di sintesi ad azione sistemica.

In questo periodo, con la maggior parte dei meleti che si trovava nello stadio di mazzetti divaricati (E₂), si sconsiglia di usare Nimrod (0.05%), a base di bupirimate (non autorizzato su pero), oppure Cyflamid (0.031%). La collocazione ideale di questi prodotti è infatti in pre-fioritura, fino alla fase di inizio bottoni rosa (E). In post-fioritura si possono utilizzare tranne che sulle varietà sensibili alla rugginosità.. A differenza dello zolfo, hanno buona efficacia anche a basse temperature.

In alternativa ci si può affidare agli inibitori di sintesi degli steroli (ISS, solo in miscuglio con captano, dithianon o folpet, max. 4 tratt./anno), ma per utilizzare efficacemente questi prodotti occorre una temperatura sufficientemente elevata (che come per la ticchiolatura deve essere almeno superiore ai 10-12°C) e un adeguato sviluppo fogliare per garantirne l'assorbimento. Nelle fasi di sviluppo prefiorali pertanto l'utilizzo è molto limitato. Visto che però lo stadio fenologico dei meli è prossimo alla fioritura e le condizioni meteo per ora non troppo minacciose, si potrebbe tentare di posticipare a dopo la fioritura. I prodotti consigliati: sono quelli consentiti contro la ticchiolatura: che abbiano una buona efficacia antioidica come, ad esempio, prodotti a base di penconazolo (*Topas Vino, Dallas*), miclobutanil (*Systane C WG*), difenoconazolo (*Slick, Bogard, Difcor 250 EC, Rondo Duo*, quest'ultimo già miscelato con captano), flusilazol (*Nustar 20 DF*), triadimenol (*Bayfidan SC 312*), triflumizol (*Colt Elite, Veto top*) e in miscuglio con captano (*Duotop, Pomstar viti*).

Si possono infine utilizzare anche i prodotti a base di strobilurine in miscuglio con captano o delan, come *Stroby WG, Flint e Tega*, alle dosi previste in etichetta.

Il prodotto *Vision*, appartenente alla classe delle anilino pirimidine, è utilizzabile dalla fioritura in avanti.

In agricoltura biologica, oltre lo zolfo sono ammessi i prodotti Myco-san, Myco-sin (non miscelabili con rame) e Armicarb in miscuglio con zolfo bagnabile allo 0.2%. La loro efficacia è però solo parziale.

Una buona tecnica di coltivazione riduce il rischio d'attacchi:

- Scegliere varietà resistenti o poco suscettibili alla malattia (quando possibile)
- Assicurare una buona circolazione dell'aria attorno alle piante più soggette, dando ad ognuna il giusto spazio al momento della piantagione oppure potando e sfoltendo se le piante sono state piantate troppo vicine tra loro
- Ripulendo le piante dalle parti secche ed infette alla fine della stagione vegetativa, per rimuovere i siti di svernamento del fungo. Tutte le parti raccolte devono essere allontanate e bruciate
- Limitando le irrigazioni e le concimazioni (in particolare quelle azotate). L'acqua di irrigazione deve essere data al piede delle piante, cercando di non bagnare la parte aerea.

Note:

- ⊙ I trattamenti anti-ticchiolatura sono generalmente sufficienti anche per il controllo dell'oidio, pertanto effettuare interventi specifici solo in caso di accertata presenza in campo della malattia in questione, di varietà suscettibili (Granny Smith, Golden Delicious) o di problemi gravi negli anni precedenti.
- ⊙ Un impiego eccessivo di zolfo ostacola l'azione degli acari predatori (fauna utile): se è possibile, alternare i prodotti fitosanitari disponibili
- ⊙ Anche il rame svolge un'efficace azione preventiva collaterale, poiché indurisce i tessuti.

Servizio fitosanitario